

IL SORRISO DELLA LIBERTA'

Tommaso Moro, la politica e il bene comune



Mostra a cura di
Fondazione Costruiamo il Futuro



24 Aprile - 4 Maggio 2014
Chiesa di San Pietro - Gallarate
Zona pedonale

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

Martedì 29 Aprile - ore 21:00

Relatore

Prof. Lorenzo Ornaghi

Rettore emerito Università Cattolica
ex Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Aula Magna Istituto Sacro Cuore
Via Bonomi 4 - Gallarate

Info e Prenotazioni:
0331-797833 cctmg@libero.it

IL SORRISO DELLA LIBERTA'

Tommaso Moro, la politica e il bene comune

E' stato tra gli intellettuali più stimati e letti del suo tempo, giurista affermato e rispettato, padre di famiglia dolce ed attento, amico arguto, l'uomo di fiducia del suo re nel tempo convulso dell'alba della modernità europea, che vide la fine di tutto un cosmo di riferimenti, e l'inizio di un mondo nuovo. Eppure, Tommaso Moro è stato capace di rinunciare a tutte le sicurezze e gli onori per restare fedele a ciò che riteneva essere il cuore segreto e vivo della sua attività di politico e giurista, di sposo e genitore, di scrittore e di amico. La storia del suo processo e della sua testimonianza in difesa della libertà religiosa rispetto alle pretese dello Stato costituisce una delle più grandi lezioni di autentica laicità nella storia del pensiero moderno. La sua è la storia, secondo le parole di Chesterton "di un diamante gettato nel fango perché non lo si riusciva a spezzare".

Beatificato nel 1886, canonizzato nel 1935, Tommaso Moro è stato proclamato da Giovanni Paolo II patrono dei politici e dei governanti nel 2000.

La mostra, promossa nel 2012 dalla Fondazione Costruiamo il Futuro, intende ripercorrerne la vita ed i tempi "fuori dissesto" (W. Shakespeare), introducendo i lettori ai drammatici rivolgimenti politici e culturali dell'Europa del primo '500, dilaniata dalla crisi protestante, e dell' Inghilterra di Enrico VIII, Caterina d'Aragona e l'astuto clan di Anna Bolena e Cromwell, dove l'attesa di un erede costituirà la breccia per la radicale trasformazione di un paese saldamente cattolico ed eurocentrico nella nazione che oggi conosciamo. In parallelo al delinarsi degli avvenimenti che porteranno Enrico VIII a separarsi da Roma, a chiudere i monasteri, e a pretendere l' autorità suprema in materia di fede, ecco svolgersi la vita e le opere del suo amico e servo più fedele e disinteressato, chiamato alla responsabilità civile più alta sotto la rassicurazione da parte di Enrico stesso di "dover pensare prima a Dio, e poi al re", e che, proprio per questa lealtà, conoscerà la povertà, il silenzio e infine il processo e la morte.

Sponsor del Centro Culturale Tommaso Moro:

